

Mercoledì 23 settembre
“Antropocene: il grande
accecamento”

ERE E PERIODI GEOLOGICI

- Il Cenozoico (era della “nuova vita” – nuove forme animali, soprattutto mammiferi): iniziato 65 milioni di anni fa.
- Olocene (periodo “del tutto recente”), iniziato 11.700 anni fa, dopo l’ultima glaciazione del Pleistocene (“il più nuovo” da *pleistos*, più).
- Antropocene: termine proposto dal premio Nobel Paul Krutzen nel 2000, a seguito dei suoi studi sull’alterazione chimica dell’atmosfera terrestre: rilevante aumento di anidride carbonica, riduzione dello strato di ozono della stratosfera.

ANTROPOCENE, PROCESSI DI ANTROPIZZAZIONE DELLA TERRA

- surriscaldamento del clima;
- scioglimento dei ghiacciai;
- innalzamento dei livelli di mari e oceani;
- desertificazione;
- deforestazione;
- aumento demografico della popolazione umana;
- uso di combustibili fossili (carbone, petrolio, gas);
- urbanizzazione incontrollata;
- invasione dei rifiuti (es. plastica negli oceani).

CULTURA DELL'ANTROPOCENE (A)

- Strumenti, oggetti, meccanismi, simboli, idee che hanno portato all'Antropocene, ne sono il prodotto e che lo riproducono.
- Una cultura mai vista prima, fuori dalla portata dei singoli individui e dei gruppi, una cultura “mostruosa”, una ipercultura globale, che ci avvolge, che sfugge al nostro controllo: siamo intrappolati in questa cultura; non ne possiamo fare a meno. Ci acceca, ci impedisce di vedere oltre.

CULTURA SULL'ANTROPOCENE (B)

- E' la cultura che prende ad oggetto l'Antropocene: prodotta da scienziati, da alcuni organismi internazionali (ONU), da alcune personalità politiche (es. enciclica *Laudato sii* di papa Francesco), da alcuni movimenti ecologisti in diverse parti del mondo.
- A confronto, è una cultura sottile, elitaria, minoritaria.
- Problema: in quale misura la “cultura sull'Antropocene” può modificare la “cultura dell'Antropocene”?

IL PASSATO E IL FUTURO

- Cultura sull'Antropocene
- a) guarda con preoccupazione al futuro (sconvolgimenti, catastrofi, guerre e conflitti) e suggerisce politiche e strategie per porre rimedio;
- b) guarda al passato:
- Quando e come ha avuto inizio l'Antropocene? Di solito, inizio: rivoluzione industriale + Grande Accelerazione nel Novecento, insieme a incremento demografico (fine '700: 800 milioni / 1930: 2 miliardi / 2011: 7 miliardi).

HOMO SAPIENS O “UOMO NUOVO”?

- A chi attribuire l'Antropocene con i suoi successi tecnologici e i suoi sconvolgimenti? Alla specie umana in generale o a certi movimenti che, originatisi in Occidente, hanno poi prevalso su tutti i continenti?
- Il concetto di “uomo nuovo”. Le sue origini cristiane: San Paolo e la vittoria sulla morte.
- La modernità, il progresso, il dominio sulla natura
- (capitalismo e comunismo).

L'UMANISMO, L'UOMO AL CENTRO

- Gilbert RIST, *Lo sviluppo. Storia di una credenza occidentale* (1996): una concezione religiosa, la “nostra religione moderna”, una fede inscalfibile, “una verità sacra”. Effetti: sfruttamento forsennato della natura, crescita delle ineguaglianze, mercificazione del mondo.
- Yuval Noah HARARI, *Homo Deus* (2015): “elevare gli umani al rango di divinità”. *Da animali a dèi* (2011). “Se confrontati con gli altri animali, è da tempo che gli umani hanno raggiunto lo status di divinità”.

DEIFICATIO, FARSI DIO

- A partire dalle origini del Cristianesimo.
- Diventare sempre più simili a Dio attraverso la tecnologia e il dominio sulla Terra.
- David NOBLE, *La religione della tecnica* (1997).
- L'uomo nuovo è l'uomo che acquisisce sempre più i poteri originariamente attribuiti alla divinità.
- F. Remotti, *Fare umanità. I drammi dell'antropo-poesi*, Laterza, 2013, cap. V "Furori antropo-poiетici" § 3 (Il regno dell'uomo-dio), § 4 (L'idea dell'uomo nuovo), § 5 (Tragedie degli "uomini nuovi").

SIMILI A DIO: I GERMI DELL'ANTROPOCENE

- *Genesi*, 1, 26: “Facciamo l’uomo a norma della nostra immagine, come nostra somiglianza, affinché possa dominare sui pesci, i volatili, il bestiame”
- 1, 28: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela”
- 9, 1: A Noè: “Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore di voi e il terrore di voi sia in tutte le fiere della terra, in tutti i volatili del cielo. Per quanto concerne ciò che striscia sul suolo e tutti i pesci del mare, essi sono dati in vostro potere”.

I SIGNORI DELL'UNIVERSO

- I. Kant, *Critica della ragion pratica* (1788):
- “tutto quello che si vuole e su cui si ha un qualunque potere è lecito usarlo come mezzo, tranne l'uomo”.
- Secondo Günther Anders è una “terribile licenza generale”, che non è esistita in altro luogo che nella tradizione giudaico-cristiana, nel cui ambito si è potuta formare “la scienza della natura e con essa la tecnica e l'industrialismo” (*L'uomo è antiquato* II, Torino, Bollati Boringhieri, 2007, p. 404, nota 11).

USCIRE DALLA CULTURA DELL'ANTROPOCENE

- Adriano Favole, *Vie di fuga. Otto passi per uscire dalla propria cultura*, Utet, 2018 – F. Remotti “Ogni cultura produce in sé il bisogno di uscirne”.
- Uscire dalla *Grande cecità* (2016) di Amitav GHOSH
- Riprogettazione scientifica: sono possibili tecnologie che instaurino una vera e propria “convivenza con la natura”?
- Recuperare saggezza antropologica, dimostrata da molte società umane, per le quali vale non la somiglianza tra gli esseri umani e la divinità, ma tra gli esseri umani e le altre specie naturali.

UNA CULTURA SMISURATA, FUORI CONTROLLO

- Thomas Hylland Eriksen, *Fuori controllo. Un'antropologia del cambiamento accelerato*, Torino, Einaudi, 2017.
- Alcuni temi:
 - - il mondo è troppo pieno
 - - energia
 - - mobilità
 - - città
 - - rifiuti
 - - sovraccarico di informazioni
 - “mondo sempre più interconnesso e surriscaldato”

INCIVILIMENTO SMISURATO

- “Tanto è possibile che l’uomo viva staccato dalla natura, dalla quale sempre più ci andiamo allontanando, quanto che un albero tagliato dalla radice fiorisca e fruttifichi. Sogni e visioni. A riparlarci da qui a cent’anni. Non abbiamo ancora esempio nelle passate età di un incivilimento smisurato, e di uno snaturamento senza limiti. Ma se non torneranno indietro, i nostri discendenti lasceranno questo esempio ai loro posterì, se avranno posterì” – Giacomo Leopardi,

Della natura degli uomini e delle cose (ed. tematica dello Zibaldone), Donzelli, 1999